Anno XXV — Mercoledì 27 Maggio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 125

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La riduzione delle Preture rimandata

Una dispiacente notizia ci giunge da Roma: il progetto sulla riduzione delle preture sarà rimandato a 5 anni (leggi: *sarà messo nel dimenticatojo*), su questo punto sono d'accordo Camera e governo.

Dunque dopo che si è gridato a squarciagola: economie, economie — ecco che non si vuol saperne d'un progetto che avrebbe apportato in un non lontano avvenire delle serie e durevoli economie nel bilancio dello stato!

E di questo naufragio di uno dei pochi buoni progetti che si dovevano discutere non ne facciamo carico al governo ma ai signori deputati, i quali a Roma dovrebbero ricordarsi di rappresentare gl'interessi complessivi dell'Italia e non quelli esclusivi del loro collegio.

Ma purtroppo prima che il Parlamento che si raduna in Roma sia *veramente nazionale* ci vorrà ancora del tempo. E' duopo persuadersi che la maggioranza s'ispira alle più grette idee di campanile ed esiguo è il numero di coloro che alla grandezza della patria compresa nel suo tutto, sappiano sacrificare anche i più lievi interessi di un piccolo comunello che fa parte del loro collegio.

I danni che deriverebbero alle grosse borgate dalla perdita dell'ufficio di pretura sono di poca importanza e non dovrebbero essere considerati se si avessero veramente a cuore gl'interessi dello stato. I malfattori non sfuggirebbero perciò alla giustizia punitiva e probabilmente vi sarebbe qualche diminuzione di cause per querele private e di cause civili, e sotto questo rapporto il toglimento di parecchie preture sarebbe una vera fortuna.

L'aggiornamento del progetto oltre che il dover essere deplorato per sè stesso, fa nascere delle giuste apprensioni per gli altri progetti che avevano lo scopo, oltrechè dell'economia, di semplificare l'amministrazione.

Se agli onorevoli manca il coraggio di ridurre il numero delle preture, come si potranno decidere a diminuire i Tribunali, le Università, le Intendenze di Finanza, le Provincie? Tutti i progetti che tendevano a semplificare l'amministrazione dello stato sono ora messi in forse, anzi hanno la quasi certezza di non poter giungere a buon porto, poichè ben più della riduzione delle preture toccano i *così detti interessi* di campanile. Si scrive sui giornali, si parla perfino alla Camera contro l'eccessiva burocrazia che avvolge nelle sue spire tutta la vita italiana, ma si teme però di appoggiare qualunque progetto che ne diminuisca l'importanza.

Dove se n'è andato lo spirito di abnegazione che contribuì tanto a costituire l'Italia ad Unità di nazione? Città cospicue che per secoli erano state la sede di case regnanti ricchissime che concentravano in sè tutta l'amministrazione degli antichi stati italiani, non esitarono un solo momento a sacrificare vitalissimi interessi per la grandezza d'Italia ed ora vi sono dei comunelli di montagna che preferiscono l'incertezza della situazione finanziaria anzichè far due o tre ore di strada per trovare il pretore! E che ci siano di tali idee in molti comunelli non ci reca meraviglia gran fatto; dolorosamente ci meraviglia però che si trovi a Montecitorio chi presti fede a lamenti fatti tanto male a proposito.

Ma se non si vuole cominciare colla semplificazione di tutti i rami dell'amministrazione dello stato, come si potranno attuare delle economie durature?

I signori deputati anzichè accarezzare le piccole e molto inopportune ambizioncelle di tutti i minuscoli comuni, dovrebbero far comprendere ai loro elettori che oggi in Italia si ha duopo di grandi economie e che l'amministrazione dello stato deve assolutamente togliere tutto ciò che vi è di superfluo. E' molto probabile che parlando in questo modo gli onorevoli non sarebbero rieletti nelle prossime elezioni e gli onorevoli, all'onore della deputazione ci tengono e come.

Coloro che gridano sempre contro le soverchie tasse, contro la mala amministrazione sono però i medesimi che non vogliono che il governo tenga nemmeno un guardaporta di meno, dunque paghino magari il doppio di quanto paghino adesso, ma cessino dal gridare e dicano anzi che tutto va a gonfie vele e *megio de cussì no la podaria andar*.

Sulla questione delle preture il ministero si è messo già sulla via delle concessioni, nè possiamo in coscienza biasimarlo poichè dal momento che la Camera si mostra nella sua maggioranza contraria al progetto, sarebbe una stoltezza il volervi insistere ed insistendovi si provocherebbe una crisi che ci darebbe in preda ad un deplorevole confusionismo.

Che farà però il governo per gli altri progetti di semplificazioni amministrative che ha in mente di proporre? Dovrà abbandonarne l'idea oppure presentare i progetti alla Camera, difendendoli energicamente e chiedendo un voto?

Noi opiniamo che il governo tirerà avanti fino alla ripresa dei lavori in novembre ed allora dovrà prendere una decisione e speriamo che tale decisione sarà conforme alle reiterate promesse di economie e corrisponderà ai supremi interessi della Patria, senza riguardo nè a partiti nè a interessi regionali.

Fert

La Serbia è tranquilla

Il sig. Silini telegrafa al *Commercio* di Milano:

Smentite ogni diceria circa i torbidi della Serbia in seguito all'espulsione di Natalia.

Dovunque regna tranquillità perfetta.

La ricerca della paternità

Gli uffici della Camera hanno ammesso alla lettura il seguente progetto di legge dell'on. Gianturco, che sarà, fra breve, svolto:

Art. 1°. Agli articoli 189,193 e 767 del Codice civile vigente sono sostituiti i seguenti:

Art. 189. Le indagini sulla paternità non sono ammesse, fuorchè nei casi:

1° di ratto o di stupro violento, quando il tempo di essi risponda a quello del concepimento;

2° di seduzione, preceduta da promessa di matrimonio, quando il tempo della seduzione risponda a quello del concepimento, e la donna abbia sino allora serbata condotta illibata;

3° di possesso di stato della paternità naturale e termini all'art. 172.

Nei casi previsti dai n. 2 e 3 del presente articolo la prova testimoniale non sarà ammessa, se non quando vi sia un principio di prova per iscritto, o quando le presunzioni e gl'indizii, risultanti da fatti già certi, siano abbastanza gravi per determinarne l'ammissione.

L'azione d'indagini sulla paternità deve essere proposta non più tardi di un anno dall'età maggiore del figlio, a pena di decadenza.

Non può essere intentata durante la minore età del figlio, se non da un curatore speciale, previa deliberazione favorevole del consiglio di tutela.

Art. 193. Nei casi, in cui il riconoscimento è vietato, non sono mai ammesse indagini nè sulla paternità, nè sulla maternità.

Tuttavia il figlio naturale avrà sempre azione per ottenere gli alimenti:

1° se la paternità o maternità risulti indirettamente da sentenza civile o penale;

2° se la paternità o maternità dipenda da un matrimonio dichiarato nullo;

3° se la paternità o maternità risulti da dichiarazione scritta dei genitori;

4° se il fanciullo sia stato concepito durante il notorio concubinato *more uxorio*, che seguì dopo lo stupro, il ratto o la seduzione a termini del n. 2. dell'art. 189, quando la donna trovavasi nell'esclusivo potere del concubino;

5° se il fanciullo sia stato concepito durante il notorio concubinato *more uxorio*, che seguì dopo la celebrazione di matrimonio religioso, quando la donna trovavasi esclusivamente in potere del concubino.

Art. 767. I figli del testatore nati fuori matrimonio, dei quali non è ammesso il riconoscimento, se vi sono ascendenti, discendenti, fratelli o sorelle legittimi o coniuge, sono capaci di ricevere soltanto gli alimenti.

Art. 2. Gli art. 189 e 193, modificati come sopra, sono applicabili anche ai figli naturali concepiti prima dell'attuazione della presente legge.

Art. 3. Accolta l'azione di paternità o di maternità, oppure l'altra di alimenti promossa dal figlio, i Comuni e le Provincie potranno domandare il rimborso delle spese di mantenimento, che avessero sostenute giusta l'articolo 271 della legge comunale e provinciale.

Art. 4. L'azione di danni in favore della donna sedotta non sarà più ammessa:

1° trascorsi sei mesi dal giorno in cui la donna cessò di essere in potere del seduttore;

2° se al tempo della seduzione l'uomo non aveva compiuto il 18° anno, o la sedotta aveva superato il 25°;

3° se la donna per lo innanzi non abbia serbato condotta irreprensibile.

Art. 5. L'autorità giudiziaria può, anche di ufficio, dichiarare calunniose le domande, innanzi ad essa proposte, dal figlio, a fine di reclamare la paternità naturale, o dalla donna, a fine di ottenere il risarcimento dei danni. Coloro, che le hanno proposte, saranno colpevoli di diffamazione e puniti a norma del vigente Codice penale.

Lutto e feste in Rumenia

Un corrispondente scrive da Bucarest, in data 21 corrente:

Nella mia corsa attraverso la Rumenia ho notato molte lande poco coltivate ed interamente abbandonate. Vi sono delle estesissime proprietà che appartengono ai signori di Bukarest, che la scialano allegramente; ma ve ne sono anche di quelle modeste; tutti i contadini hanno il loro pezzo di terra, che coltivano.

E se il lavoro fosse fatto con più amore, e se non mancassero le braccia, il suolo potrebbe rendere molto più di quello che dà.

Le abitazioni in campagna sono poco salubri, poichè si riducono a capanne di terra e di paglia, costrutte su palafitte in legno, che, se le tengono sollevate dal suolo, non bastano però a renderle igieniche. Tanto più che ogni capanna non ha che un solo ambiente in cui vivono alla rinfusa la famiglia, i majali, le galline, i cani ecc. Si capisce quindi come, specialmente d'inverno, quando le nevi ed il freddo di oltre 20 gradi sotto zero, costringono questa povera gente a star tappata in casa, si sviluppino miasmi e malattie.

Ed è alla poca salubrità di queste abitazioni che si deve l'enorme mortalità dei bambini, la grande quantità di vaiuolo ed altre malattie infettive.

Arrivando a Bukarest, trovai la città tutta in gramaglie: balconi, finestre, bandiere, tutto era parato a lutto, in onore del ministro Bratiano, nato e morto a Florica, dove ieri alle 4 pom. vennero celebrate solennissime onoranze funebri.

Principi, ministri, magistrati, esercito, autorità, una moltitudine di cittadini convennero a Florica da Bukarest e dai varii paesi della Rumenia, per dare un'ultima testimonianza d'affetto all'uomo di stato, a cui negli ultimi anni, per quanto la sua vita sia stata spesa a bene del paese, non furono risparmiate le amarezze e i disinganni.

Dal lutto alle feste; è l'eterna storia della vita. Appena smesse le gramaglie Bukarest cominciò oggi a vestirsi a festa con pennoni, fiori, bandiere, per celebrare domani il 25° anniversario dell'assunzione al trono di Carlo I, nato il 20 aprile 1839 ed eletto per plebiscito il 20 aprile 1866.

Come città Bucarest è graziosa ed elegante; acquista ogni giorno nuove bellezze, collo scomparire della parte vecchia che cede alle case nuove, coi bei villini, con ampie strade e *boulevards*. Anche qui tutte case ad un solo piano terreno, quasi tutte munite di giardino eccettuate quelle che stanno nelle vie principali.

Qui la casa è costrutta per lo più per uso di una sola famiglia; l'aria e la luce abbondano, il che dà alla città un aspetto molto gaio e ridente. L'area fabbricata è estesissima; la popolazione è di 220,000 abitanti.

La chiamano la piccola Parigi, e da Parigi si importano molti generi di consumazione, malgrado i dazi assai elevati. Le famiglie ricche mandano a Parigi i loro figli a compiere la loro educazione ed istruzione, e non sono tanto rare le famiglie signorili che parlano il francese ed ignorano la loro lingua nativa.

Degni di nota i cocchieri delle vetture pubbliche: tutti russi, colleghi disgraziati — sotto un certo punto di vista — dei famosi cantori della Cappella Sistina. Non potendo esercitare altre funzioni, esercitano esclusivamente quella del cocchiere, per un diritto acquisito da chissà quanto tempo.

Nel loro paese d'origine oltre il Pruth, ogni famiglia rispetta l'integrità sessuale di un solo maschio per la continuazione del nome; degli altri ne fanno..... dei cocchieri. Hanno vetture eleganti, buoni cavalli trottatori; vestono alla russa, con zimarre in velluto nero o blu; sono onesti e rispettosi.

Della venuta di S. A R. il principe di Napoli si conserva qui una memoria graditissima, ed agli italiani si usano cortesie squisite. Stamane visitando l'*Atheneul Roman*, dove c'è un gran salone per concerti e recitazione, una biblioteca ed un Museo, trovai una lapide che ricorda la visita del nostro Principe Ereditario. Vi trascrivo la dicitura nel suo testo originale rumeno:

« A. S. A. Principale de Neapoli — Mestani Tronutui Italiei Visita Atheneul — Vineri 9/21 martie MDCCCXC.»

---

16 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ARIELLA

RACCONTO DI A. S. L.

Parte Seconda

Quella d'Inigo, era finzione bella e buona; perciò che dal profondo dell'animo egli considerava la scomparsa della vecchia come un ostacolo di meno per giungere a' suoi scopi.

La fanciulla, dormendo e vegliando, sognava l'amore del giovane De Loraz, dal portamento nobile e disinvolto, vestito all'ultima moda, in guanti bianchi e coi capelli profumati... Sognava... e sognando si sentiva felice.

Estella amava veramente Inigo. E, come la rugiada dà nuova vita al candido giglio, che, quasi appassito, si china sul gambo; così l'amore la rendeva sempre più bella di speranza e di vita, e rinfrescava ancor di più le rose del suo volto.

Per lei, il sole splende d'una luce più vivida; l'aria le sembra pregna di profumi balsamici; più armonioso le pare il canto degli uccelli; più delicata la fragranza dei fiori; più bello il verde dei prati... Sogna... e benedice alla vita.

Dopo la morte della zia Marta, le visite di Inigo alla bella fanciulla erano frequenti; e per lo più vi si recava in sull'imbrunire. Estella lo faceva sedere vicino a lei, ed ambedue parlavano d'amore. Ora stavano muti contemplandosi a vicenda, ora facevano sprigionare dal petto dei lunghi sospiri; la stanza poi risuonava di baci squillanti.

In tutto ciò, però, nulla v'era di male; l'angelo dell'innocenza, dalle candidissime ali, posava ancora sull'origliere della fanciulla innamorata.

Ella intanto lavorava poco o nulla. Rimandava moltissime commissioni; l'oro di Inigo di Loraz le bastava, e trovava comoda la vita senza lavorare e facendo all'amore.

Una sera però, e precisamente quella sera in cui abbiamo veduto il barone Altanos ed il conte di Monduras seguire de Loraz, questi pregò tanto la bella Estella, che infine cedette al desiderio di Inigo, di recarsi cioè ad abitare un delizioso appartamentino, posto quasi nel centro di Madrid, che egli aveva preso appositamente in affitto, e dove avrebbe trovato a sua disposizione carrozze, cavalli e servitori.

Incauta fanciulla, che stai per fare? Non ti rimorde aspramente la coscienza nel lasciare la casa ove nascesti? ove ti si risvegliano ad ogni muover di passo, tante rimembranze di care persone perdute? Rievoca quei momenti in cui la madre, lasciandoti per sempre, nella penosa agonia posava l'ultimo bacio sulla vergine tua fronte; ricordati gli estremi istanti di vita della povera tua zia, tormentata dal pensiero di doverti abbandonare nel turbinio funesto del mondo; riedi colla mente ai dolci ricordi della tua fanciullezza, alle modeste tue compagne, e ritrarrai inorridita il piede dall'abisso in cui sei in procinto di precipitare.

Ma che?.. Il delirio, l'ebbrezza dell'amore ti rendono dimentica delle cose più belle, delle cose più sante.

Al letto di morte della povera zia, tu piangevi; ma le tue lagrime non erano frutto d'un dolore sincero; chè se tali le fossero state, ora esiteresti a lanciarti nel gran mondo, continueresti nella vita modesta in cui fosti allevata con le cure più affettuose, e sogneresti, non l'amore d'un ricco, ma d'un tuo pari... saresti felice.

Ma tu dispregi le parole saggie; ebbene, allontanati dalla casa che ti vide nascere; frangi, calpesta i più sacri ricordi che ti legano alle persone estinte che tanto ti hanno amata; getta in un canto gli umili abiti che vesti, ed indossane di ricchissimi; le tue braccia, vergini finora di qualsiasi monile, adorna pure di braccialetti d'oro e d'argento; adornati il collo, non con la semplice collana di coralli che, morendo, ti lasciò tua madre, no, veh! stuonerebbe troppo; mettiti invece brillanti, zaffiri, cammei, ma dei più costosi sai: Inigo de Loraz, pensa a tutto, ricordati. Non curarti delle tue antiche compagne; avviliscile anzi col tuo sguardo superbo, chè ora non meritano il tuo saluto. Non ti curare poi del mondo, e lasciale chiacchierare; non badare ai frizzi delle femminette del volgo; compiangile e disprezzale. Di pure che parlano per invidia!

VI

E' giunto il giorno in cui doveva aver luogo il grandioso ballo in casa della contessa di Morastir.

Doveva indubbiamente riuscire brillante, poichè erasi impiegato quasi un mese per addobbare le spaziose sale che dovevano accogliere la *fine fleur* di Madrid.

Negli ultimi giorni il tema d'ogni discorso lo offriva precisamente la festa dei signori Morastir, che si sapevano doviziosi, e perciò nulla avrebbero ommesso, affinchè il ballo incontrasse la massima soddisfazione degli invitati.

Si parlava già di ricchi abbigliamenti; di abiti usciti dalle primarie sartorie di Parigi; di somme favolose spese in stoffe d'ogni genere. Le signore tutte andavano a gara per riuscire le più ben vestite; i giovani invece erano occupati da un solo pensiero: *vedere ed ammirare Ariella di Mandonar, che sarebbe stata di certo, dicevasi, la diva della festa.*

(Continua)

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.20.

Si leggono alcune proposte di legge fra cui quella dell'on. Costantini ed altri per la sospensione della legge relativa alla sopressione delle preture.

Il ministro delle finanze onorevole Colombo, rispondendo all'interrogazione di Trompeo sulle condizioni statiche del palazzo del Ministero delle finanze, assicura che le lesioni non manifestano alcun pericolo nè imminente nè lontano; ma che in ogni modo ha ordinato alcuni lavori di rinforzo. Informò ancora che una Commissione tecnica, appositamente incaricata, esaminerà diligentemente le lesioni e riferirà e il Ministerò prenderà i provvedimenti che gli saranno proposti.

Trompeo prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

Riprendesi quindi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Giovagnoli vuole semplificare l'ordinamento scolastico e avocare allo stato l'istruzione primaria.

Lamenta il numero eccessivo delle Università.

Colajanni in un lungo discorso rileva molti difetti della nostra istruzione. Sostiene per ultimo che la libertà deve intera aleggiare nelle Università e che da esse non deve essere bandita la politica, quella politica sana che è necessaria alla formazione del carattere delle nuove generazioni. Ha fede che alla risoluzione del gravissimo problema porrà tutta la sua mente elevata e tutto il suo cuore il ministro Villari.

Fa ancora un discorso l'on. Bovio e quindi rimandasi la discussione a domani.

Dopo prende la parola il presidente del Consiglio e dice che in seguito alle notizie portate ieri alla Camera da Cavallotti circa i fatti di Chicago, credette suo debito di assumere informazioni e da esse risulta che quelle notizie desunte dai giornali americani non erano esatte.

A Chicago non furonvi connazionali né percossi nè feriti, e il contegno del Mayor di quella città fu corretto.

Aggiunge che i tumulti di Chicago furono motivati dall'infrazione di una legge che mal si comprenderebbe in Italia, ma che pure è legge ed è che là nei lavori dello Stato non possono essere impiegati operai stranieri.

Cavallotti ringrazia delle informazioni. E' lieto che il Governo sia stato informato dei fatti dal console di Chicago, ma sulle informazioni stesse deve fare le sue riserve.

Quindi si leva la seduta alle 6.50.

(O ieri o oggi i dispacci che si riferiscono alla interrogazione Cavallotti sono sbagliati. Ieri dicevano che Cavallotti aveva interrogato sopra i fatti avvenuti a *Santiago*, che è la capitale del *Cile* (America meridionale), mentre oggi si parla di *Chicago*, notissima città degli Stati Uniti. Osserviamo che che i giornali di Roma parlano pure di *Santiago*. N. d. R.)

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

26 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	27 maggio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 113.10 sul livello del mare mill.	746.5	746.5	746.8	747.2
Umidità relativa	71	63	72	57
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	0.6n. n.
Vento direz.	SE	SW	NW	SF
Vento vel. k.	5	5	3	1
Term. cent.	17.8	20.6	15.2	17.8

Temperatura { massima 22.6 / minima 14.0 }

Temperatura minima all'aperto 13.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 26.

Venti deboli freschi intorno ponente, cielo vario con qualche pioggia nell' Italia centrale e settentrionale.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 25 e 26 maggio

Distretto di S. Vito al Tagl.

Abili di I categoria	N.	103
Abili di II »	»	4
Abili di III »	»	72
All' ospitale	»	4
Riformati	»	29
Rivedibili	»	39
Cancellati	»	8
Dilazionati	»	7
Renitenti	»	74
Totale	N.	340

Municipio di Udine

Avviso

Essendo in corso la stagione in cui si fa il maggior consumo dei Funghi, in relazione agli art. 126, 127, 128 del Regolamento speciale di vigilanza igienica, trovasi opportuno di ricordare:

1. che non possono essere venduti nè acquistati *Funghi* di qualsiasi specie in questa città, se non nella via Erasmo Valvason, e nel sito a ciò stabilito, dalle 7 alle 10 antimeridiane;

2. che non potrà effettuarsi la vendita dei funghi se prima non siano stati accuratamente esaminati e licenziati dall'ispettore municipale, il quale procederà alla visita sul luogo del mercato;

3. che i funghi esposti in vendita non si potranno tener ammucchiati in corbe, canestri od altro; ma dovranno essere distesi ed esposti in modo che si possano vedere tutti, si dagli incaricati municipali, che dagli acquirenti;

4. che i funghi riconosciuti venefici od anche sospetti, putrefatti o prossimi a putrefarsi, verranno distrutti e gettati in luogo donde non possano essere più raccolti.

I contravventori alle sopraindicate prescrizioni verranno puniti a termini di legge.

A fine di rendere popolari alcune delle principali nozioni che si riferiscono ai funghi — alimento spesso infido — si reputa opportuno esporre alcune avvertenze necessarie a conoscersi.

a) I funghi mangerecci della nostra provincia più comuni ed innocui per le loro qualità naturali sono:

Lo Spugnolo volg. Sponzuèle nome bottanico Morchella esculenta.

Il Porcino buono volg. Fònghe, çapelat Bavàche, nome bottanico Boletus edulis.

L'uovolo buono volg. Çaratàn di bosc, nome bottanico Agaricus caesareus.

Il Pratajuolo volg. Duriès çarlatan di prad, nome bottanico Agaricus campestris.

b) I funghi migliori per altro possono diventar nocivi, se non sieno freschi, e peggio, se comincino a marcire.

c) I funghi velenosi si conoscono, in generale, per cangiamento di colore del tessuto interno, quando siano tagliati o spezzati ed esposti al contatto dell'aria, per la tendenza alla putrefazione, pel colore nericcio, variegiato o punteggiato, nel tessuto esterno; sono per lo più glutinosi, di tessuto debole, ed hanno il gambo vuoto, l'odore è ingrato in luogo di esser aromatico, piacevole.

d) Prima di cuocere i funghi mangerecci, dovranno accuratamente lavarsi con acqua salata. Sono affatto inutili per assicurarsi della loro innocuità le pretese esperienze coll'aglio, colla cipolla, cogli oggetti d'argento, o di ferro, come pure il darne a mangiare preventivamente agli animali domestici.

e) Non è prudente serbare cotti i funghi per usarne nel giorno successivo, potendo per la facile loro decomponibilità riuscire anche perciò dannosi alla salute.

f) Chi abbia mangiato funghi velenosi od alterati e ne provi i primi fenomeni o sofferenze (quali coliche e dolori viscerali con sudore freddo, nausea, vomituraz oni o vomito di pezzetti di funghi cresciuti il doppio di volume, sete, e calore generale, stupidità, abbattimento, coma e talora dilatazione della pupilla, evacuazioni ventrali accompagnate da spasimi vivissimi, convulsioni e sofferenze minori, rimanendo integri i sensi ecc.) dovrà tosto procurarsi il vomito mediante titillamento delle fauci, e invocare il concorso dell'arte. In attesa del medico si sostengano le forze con vino generoso, rhum od altro liquore spiritoso, astenendosi dall'uso di purganti, aceto, larghe bevande aquose, acidule ecc.

5. I pizzicagnoli, salsamentari, venditori di commestibili, droghieri ed altri individui aventi stabile bottega, i quali facciano od intendessero di fare commercio di funghi secchi o di quelli conservati in olio e sale o nell'aceto, dovranno darne avviso al Municipio.

Dal Municipio di Udine li 25 maggio 1891.

Il Sindaco
E. MORPURGO

Il nuovo orario. Col 1° di giugno andrà in vigore il nuovo orario, che di nuovo però non ha che il titolo, non essendo che una copia quasi fedele dell'attuale. Si sarebbe creduto che la nostra città avesse cessato di essere la cenerentola delle società ferroviarie, e che fossero alla fine ascoltati i suoi giusti e replicati reclami. Ma purtroppo anche in questa occasione Udine sarà trattata alla stessa stregua delle più sconosciute stazioni restando sempre lettera morta le pratiche fatte dai nostri egregi rappresentanti.

Fra gli altri difetti vi è quello creato da qualche anno non si sa come e perchè: L'ultimo treno della sera arriverà alle ore 11.40, antecipando così di pochi minuti. Ora noi non sappiamo spiegare come si possa aver istituito un treno che giunga ad Udine ad un'ora così inconveniente ed inopportuna.

Fra le altre cose nella nostra città si danno dei trattenimenti quasi tutto l'anno senza far cenno di quegli più importanti della stagione estiva che ci è prossima; e quindi come potranno approfittarne i provinciali se il diretto non si ferma da per tutto e se non vi è alcun treno opportuno dalle 3 in poi?

Una volta il convoglio in questione giungeva alle 8 circa, ora venne trasportato alle 11.40 non si sa per quali cervellottiche ragioni!

Si dice che lo scopo della società sia quello di favorire il tratto Venezia-Treviso; e sta bene, ma si noti che là ci sono i treni locali, che possono esser messi a comodo e disposizione dei signori trevisani o veneziani che sieno; e per accontentare Udine non sarebbe bisogno che di uno scambio, cioè cangiare in *omnibus* il misto in partenza da Venezia alle 4.55 pom. facendolo poscia proseguire fino ad Udine.

Se poi vi è la ragione delle coincidenze è più che sufficiente l'altro treno (che è anche tanto comodo al tratto di linea Venezia-Conegliano) in partenza alle 10 pom. circa da Venezia e che fra noi giunge poco dopo le 2 ant.

In conclusione bastava volerlo e si poteva contentar tutti; Udine pertanto sempre maltrattata, non può che aggiungere un nuovo lagno ai già tanti presentati alla poco compiacente amministrazione ferroviaria.

Una risposta. Ha ragione l'egregio sig. dott. F. F. di qualificare il mio articolo dell'altro ieri «*mancante di buon senso*» ed onorarlo con questo distintivo per lo meno uguale a quello da lui pubblicato nella *Patria del Friuli* di sabato.

E con ciò faccio punto.

A. G.

Brillante operazione. Ci scrivono da Palmanova, 26 maggio:

Giorni sono questo R. Delegato di Pubblica Sicurezza di Palmanova, sig. Bagatta Antonio, fece un importante sequestro di pezze di stoffe militari in una casa d'un villico di Sevegliano, della somma approssimativa di L. 400, come pure scoperse la vendita di molti abiti fatti coll'istessa stoffa.

Accenno il fatto per segnalare alla pubblica stima questo solerte e distinto R. funzionario che, abbenchè da poco tempo trovasi fra noi, seppe scoprire questo ingente furto.

X.

L'egregio delegato *Bagatta* era prima a Udine dove si distinse per lo zelo dimostrato nello scoprire i ladri e i manutengoli che avevano fatto teatro delle loro gesta Chiavris e Paderno.

N. d. R.

Il Resto del Carlino ovvero l'estrema eco di una festa. Il nostro corrispondente ci scrive da Caneva di Sacile (24):

Non varrebbe la pena di scrivere, ma poichè non si vuol cessare da commenti il di cui fomite null'altro può essere che una inconsulta mania di critica, è d'uopo ch'io ritorni sopra l'articolo da me fatto, or è guari, a proposito di un concerto che si è dato in questa borgata, mercè l'opera di distinte persone. Non appena il mio scritto vide la luce su questo periodico, una falange di persone più o meno interessate, si diede alla cerca dell'autore o dell'*Aristarco* che, come uccello di bosco, se ne stava nascosto chissà dove. Si sguinzaglaroon sulle mie traccie i più accorti segugi, ma, dopo lunga quanto vana fatica, se ne ritornarono scottati o come il nostro buon *Manzoni* direbbe, con le code ciondoloni; e dovettero quindi tutti conchiudere che l'*Aristarco* è l'*Araba fenice* di santa memoria!

Io, ripeto, non avrei presa la penna per riscrivere su questo argomento, se la cosa, come desiderava, avesse lasciato il tempo di prima, e non avesse fatto sorgere un mare di critiche o commenti; ma poichè le voci si alzarono più che violenti lanciando acute frecciate a dritta ad a manca, è duopo, e ne ho diritto, che anch'io adduca le mie scuse.

E che di male vi era nel mio scritto? Ho lodato io forse troppo? Mi sono dimostrato eccessivo, *pazzo*, entusiasta per uno spettacolo che voi, o critici, fate vedere un nonnulla? Immaginandomi tale pe' vostri occhi vi siete sbagliati di sana pianta, perchè ditemi qual via era d'uopo io tenessi? Doveva snocciolare nudamente e freddamente l'accaduto in quella guisa che le beghine, dal volto lagrimoso, usano raccontare la noiosa storia dei peccati, che hanno commesso, dinanzi al loro penitenziere, seccandolo dall'alba a sera? E allora mille voci in coro mi avrebbero tacciato da.... *insensibile!* Doveva rivedere tutto attentamente e cogli occhi sagaci della snervante critica metter in dileggio le fatiche di chi con tanto zelo si è adoprato per tanto ambito spettacolo? Ma in questo caso mi sarei buscato dell'*Aristarco* da strapazzo! Oppure, gettando alle ortiche i colori smaglianti e vivaci, avrei dovuto piuttosto servirmi, per non intorbidar l'acque, dello spirito barrocco di quel goffo giullare di corte che fu Bertoldo Bertoldino?

A parte gli scherzi, e si creda che il mio giudizio fu spassionato, scevro quindi da influenze che avrebbero potuto esercitare una dannosa pressione sull'animo mio e sulla mia penna.

Il *paladino* delle belle ragazze, e ci tengo a dichiararlo, non l'ho fatto mai, e tampoco mi è venuta l'intenzione di mostrarmi tale co' miei scritti; e se quindi ho messo in rilievo la bellezza di certe signorine, e non sono stato io il primo, bastando osservare i giornali che quotidianamente si pubblicano, ciò feci perchè ho creduto acconcio ricordare quanto di più spiccato vi era in quel ritrovo, ciò che a di nostri più preme sapere; e poi vi è un'altra ragione, la donna o desidera di esser portata ai sette cieli, o preferisce, al poco, il silenzio su di lei! E qual'era frattanto la condotta ch'io doveva tenere?

Per ciò che riguarda l'esecuzione del concerto ho voluto, cedendo ad un sentimento di delicata cavalleria, esser largo di elogi, senza però affettare una ostentata e bassa servilità, perchè era giusto che chi s'era adoprato con alacrità in un'opera a scopo filantropico ne ricevesse meritato encomio e degno guiderdone.

Chi pertanto è arrivato al punto di far sciocche insinuazioni sopra uno scritto affatto innocuo, ed ha trovato cose che possano aver leso la sua riputazione, io francamente affermo che cotestui o dev'esser un ingenuo di primo ordine, o nn essere di raffinata malizia!

Aristarco

Pareri che interessano la provincia. Il Consiglio dei Lavori pubblici ha espresso l'avviso:

Che possa dichiarasi opera di pubblica utilità per l'allargamento di due tratti di via nella città di Udine;

Che possa approvarsi la transazione coll'Impresa Nigris per pagamento di di una diga al Tagliamento fatta nel 1886 lungo il tronco da Tolmezzo a Rio Stabile nella Nazionale N. 1.

Per chi cerca impiego. E' aperto il concorso a N°. 150 posti di aiuto agente nella amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, da conferirsi per mezzo d'esami scritti ed orali, i quali avranno luogo in quanto alla prova scritta presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nel prossimo mese di agosto, e precisamente nei giorni 6 e 7, ed in quanto all'esame orale, a Roma.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su carta bollata da una lira, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, ed essere presentate alla Intendenza di Finanza del rispettivo domicilio, non più tardi del giorno 30 giugno pros. venturo colla indicazione dell'Intendenza presso la quale desiderano sostenere gli esami, e col corredo dei documenti d'obbligo fra i quali il diploma di licenza di un liceo e di un istituto tecnico del Regno.

Per tutte le altre condizioni, e per conoscere il programma degli esame potranno gli aspiranti rivolgersi aili, agenzie delle imposte della Provincia.

Associazione generale fra gli impiegati civili delle amministrazioni pubbliche in Udine. Ecco l'ordine del giorno dell'Assemblea generale che avrà luogo il giorno di Giovedì 28 corrente, ore 3 pom., nella Sala maggiore del Palazzo Cernazai, gentilmente concessa, per trattare sugli oggetti sotto-indicati:

1. Interpellanza sull'andamento della Società presentata da 25 soci;

2. Provvedimenti per la esatta interpretazione ed applicazione dell'art. 28 dello Statuto sociale;

3. Sull'affittanza dei locali per la sede sociale e pel Magazzino cooperativo di consumo;

4. Proposte per l'istituzione del Magazzino cooperativo di consumo.

Nel cenno necrologico del compianto dott. *Luigi Zandonà*, medico condotto di Gonars, comparso sul giornale dell'altro ieri (n. 123), là dove sta scritto:

«Da qualche anno, pensionato per legge statutaria» devesi aggiungere: «*e pensionato dal comune di Gonars*, dove consumò la propria esistenza ecc.

Un coscritto rivedibile sfortunato. Questa mattina il giovine Nino Qualizza, di Stregna, coscritto rivedibile, trovavasi sopra un carro lungo, (di quelli che servono per il trasporto delle legna) assieme con altri suoi compagni. Entrando nello stallo dell'osteria *Ai carradori* fuori porta Pracchiuso, il carro si rovesciò e il Qualizza riportò, nella caduta, frattura del capo dell'omero destro.

Il ferito venne subito visitato dal medico dottor D'Agostini e quindi fu condotto, per la medicatura, all'Ospedale militare.

Ladri ignoti, nella notte del 17 corr. in Fiume di Pordenone, penetrati nella stanza aperta dell'abitazione di Mazzon Osvaldo, gli rubarono salami e lardo per lire 50 circa.

Minaccie di morte. In Morteгliano, per vecchi rancori Pravisani Angelo venne minacciato di morte a mano armata, di pugnale da Trigatti Giovanni Battista. Il pericolo di vie di fatto potè essere scongiurato per l'intervento di persone accorse. Al Pravisani fu sequestrato il pugnale.

Morsicatura. In S. Giogio di Nogaro Murador Francesco in rissa per futili motivi veniva morsicato al dito indice della mano sinistra da Malisan Antonio, individuo pregiudicato.

La ferita è guaribile in giorni otto.

Incendio. In Montereale Cellina il 19 corr. manifestavasi il fuoco nel fienile di Rossi Alessandro e malgrado il pronto soccorso prestato dai terrazzani, questo rimase in breve interamente distrutto, con un danno di L. 1300 circa, (assicurato). Pare che l'origine dell'incendio debba attribuirsi a disattenzione di un figlio del danneggiato che erasi poco prima recato nel fienile con lume acceso per prendersi del fieno.

Apoplessia e paralisi. — Questi mali sono abbastanza frequenti. Prima erano le persone corpulente, quelle già molto adulte o vecchie che andavano soggette ai colpi; ora sono anche i giovani ed uomini dell'età virile ed asciutti che si ode spesso essere stati colpiti. Quali le ragioni? Possono esservene altre, ma le principali si trovano nella maggior frequenza dell'infezione, artritica e di quella celtica. Nella prima sono deposizioni calcaree che si formano nelle pareti dei vasi sanguigni i quali così divengono fragili e si rompono all'urto dell'onda sanguigna. Nella seconda sono timori che si formano a ridosso delle pareti vasali, o delle meningi o della sostanza stessa cerebrale. Di qui la conseguente facilità di congestioni cerebrali, di emoragie (colpi) e di paralisi. Adunque i Podagrosi, gli Artritici, quelli che soffrono di renella, come pure coloro che per disgrazia presero qualche malattia celtica o provengono da genitori malati di tal genere non perdano tempo a fare una cura depurativa e preventiva collo Sciroppo di Pariglina Composto del Chimico G. Mazzolini di Roma. Questo Sciroppo contenente l'estratto di soli e validi succhi vegetali, procurò all'inventore le più grandi onorificenze che mai sieno state accordate ai depurativi. — Si vende presso l'autore. Stabilimento Chimico G. Mazzolini *Roma* e presso le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Ringraziamento.

La famiglia Umech vivamente commossa per le prove d'affetto tributato alla sua amatissima defunta *Laura Rigo Umech*, rende le più sentite azioni di grazie a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo presero parte alle funebri onoranze, ieri rese.

Domanda poi venia se nell'immensità del dolore è incorsa in qualche dimenticanza.

Udine 27 maggio 1891

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Gli autori francesi hanno il gran merito di dipingere maestrevolmente la società in cui vivono. Certe usanze da noi ancora non si conoscono o, se pure sono già adottate, non se ne fa sfoggio.

Il «libero amore» in Francia p. e. è oramai una cosa comune, cui nessuno ci abbada, mentre da noi, pubblicamente, è sconosciuto.

La parigina ci dimostra la frivolezza e la spensiaratezza della donna francese, divenuta moglie, che non pensa che a divertimenti e a vestiti, che tradisce il marito senza ombra di rimorso, come fosse la cosa più naturale del mondo, e senza la minima difficoltà cambia d'amante, ponendoci però in tuttociò quella grazia e quello spirito, che sono le qualità più spiccate della donna francese.

Una commedia che vi descrive questo modo di vita non può certo essere morale, ma è però vera.

Trasportato in Italia un simile ambiente, dapprima sorprenderà, ma poi si deve finire col ridere.

Anche in Italia abbiamo delle *parigine* — nelle grandi città in numero maggiore che nelle piccole — ma in generale le signore italiane non sono

ancora giunte al ributtante cinismo di ritenere come una cosa da nulla la mancanza ai doveri coniugali.

Come lavoro teatrale *La Parigina* è una commedia spigliata, allegra, condita con vivacissimi tratti di spirito e qualche frase argutamente ardita.

Naturalmente che ci vuole una interpretazione inappuntabile e tale ce la porsero ieri sera la signora *Carloni-Talli* e i sigg. *Colonnello, Orlandini,* e *Talli*. La signora *Carloni-Talli* fu proprio una vera *parigina modello.*

Quella parte.... non troppo numerosa del pubblico che assisteva alla rappresentazione applaudì calorosamente i bravissimi artisti, chiamandoli pure replicatamente al proscenio dopo ciascun atto.

Tersite.

Questa sera alle 8.30 *serata d'onore* di quel valente artista che è il primo attore sig. *Adolfo Colonnello* con uno dei migliori lavori del teatro francese: *Il romanzo d'un giovane povero*, di O. Feuillet.

Scuola d' istrumenti ad arco. Domenica 31 maggio alle ore 10 ant. nella sala di scherma in via della Posta avrà luogo il saggio della Scuola musicale d' istrumenti ad arco col seguente

Programma :

1. *J. Piot* — Berceuse — per archi e piano.
2. *L. Savi* — Duetto in forma di studio per violino e contrabasso eseguito dai signori V. Barei e G. Fabris.
3. *J. Piot* — Scènes Enfantines «Arlequin» — per violino e piano eseguito dal sig. Rambaldo Marcotti.
4. *J. Piot* — Hommage au Conservatoire d'Anvers « Intermezzo » — per violini e viole, esecutori signori E. Pancera, U. Bontempo, G. Bontempo, A. Blasich, V. Barei, F. Florida.
5. *N. Celegu* — Minuetto per istrumenti ad arco.
6. *J. Piot* — Petit Concertino alla 1ª, 3ª e 5ª posizione per violino e piano eseguito dal sig. Erasmo Bandiani.
7. *a) E. Dunkler* — Au bord de la Mer « Reverie » per violoncello e piano.
   b) E. Dunkler — La Fileuse «Etude de Concert» — per violoncello e piano, eseguiti dal sig. G. B. Santi.
8. *a) G. Bolzoni* — Dolce sogno « Romanza senza parole » — per soli archi.
   b) G. Gialdini — Minuetto per soli archi.

Accompagnerà al piano la signora *Elisabetta Monticco-Verza* che gentilmente si presta.

Musica sacra. Ieri sera fu cantata nella chiesa di San Pietro Martire un *Ave Maria* per baritono e coro, scritta dall'egregio maestro sig. *Franco Escher*, e davvero ce ne congratuliamo con lui, che seppe comporre un bellissimo pezzo musicale, accompagnandovi lo stile classico severo, col canto soave, melodico, affascinante. Insomma uno squisito lavoro che onora altamente il compositore.

L'esecuzione, da parte del distinto dilettante di canto sig. *Giovanni Hoche* nonchè della Società corale fu ottima, ed avremo il piacere di riudire la bellissima composizione, che crediamo si ripeterà venerdì sera.

AURORA

E un giorno ancora! Brillano
i primi rai de 'l sole
rifranti da le gocciole
che imperlano le aiuole.

Passa uno stuolo garrulo
di bimbi e si disperde
— quali api che sciamano
giù per il prato verde.

E a me passa su l'anima.
un'onda di tristezza.
guardando con invidia
quei fior di giovinezza:

Or non so più sorridere,
or non so più pregare
chinato sovra ai tumuli
delle persone care.

CESARE CRIDA

PENSIERI

Fra l'alta aristocrazia, si sposa una donna, si vive con un'altra, e non si ama che sè stessi.

— Dio, nella sua divina previdenza, non ha dato la barba alle donne, perchè esse non avrebbero saputo tacere durante il tempo necessario per radersi.

— Coloro che dicono sempre bene delle donne, non le conoscono abbastanza; coloro che ne dicono sempre male, non le conoscono punto.

— Non si dà uomo per quanto scaltro che sia, che non s'induca a credere quello che desidera.

— La bontà della donna deriva dal saperla amare, renderla amante, comprenderla.

Nel paese delle cavallette

Scrivono da Blad Guitoun (Algeria), 15 maggio:

« L'invasione è arrivata nella pianura della Metija, nei d'intorni d'Algeri. Il nuovo governatore generale, il signor Cambon, fratello dell'ambasciatore di Francia a Madrid, sbarcato lunedì scorso, è partito mercoledì alla vôlta di l'Alma e Menerville per rendersi conto del male, studiare i mezzi utili e rassicurare gli abitanti. A Menerville ha preso una carrozza ed ha percorso il paese, Sorek-el-Haud, Bene-Aucram, fino a Palestro ove il pranzo era preparato.

Dopo pranzo, i sindaci dei villaggi vicini, convocati ad ossequiare il governatore, l'hanno ricevuto a Menerville; il Cambon ha promesso di mettere uomini e denari a loro disposizione per combattere gli insetti.

I nuvoli di cavallette cominciano ad apparire nei campi vicini di l'Alma; dal Corso Tahtani, fino a Belle Fontaine, si viaggia fra nuvoli d'insetti. La mattina il tempo è ancora un poco fresco, il sole si nasconde dietro i monti, le cavallette sono senza forza; lasciano passare il treno senza muoversi; poche si levano a volo, ma nel pomeriggio i raggi del sole hanno rese le forze agli insetti; tutti sono vivi ed agili; si alzano e volano come tanti uccelli; il cielo pare macchiato d'innumerevoli punti neri. Certe volte si crederebbe ad una nevicata, se il calore e il sole non togliessero l'illusione.

A tre chilometri di Blad Guitoun, il treno è obbligato di fermarsi; le cavallette schiacciate sono come una pasta vischiosa e fanno *patiner* la macchina; il macchinista va innanzi spargendo arena sopra il binario; il treno cammina piano, piano, fermandosi ogni cento metri per paura d'accidenti; l'aria puzza; le ruote sono coperte, tutte tinte di questa materia schifosa.

Tutte queste cavallette, per quanto numerose siano, fanno poco danno; non mangiano, o pochissimo, e non pensano che ha far l'amore, ad accoppiarsi ed a morire. Appena posate in terra si accoppiano. Appartengono tutte alla grande specie dette *pellegrine*; il maschio è giallo, la femmina bruna, tutti e due lunghi sei od otto centimetri.

Quando la femmina, due o tre giorni dopo l'accoppiamento, vuole deporre le uova, fa un buco in terra con una punta che tiene all'estremità del corpo, spinge e nasconde dentro il buco il corpo intiero, salvo la testa e le zampe; dopo tale lavoro, che delle volte dura uno o due giorni, l'insetto se ne va a morire poco lontano di là.

Le cavallette non nasceranno prima di quaranta giorni; si spera quindi che il grano e l'orzo saranno salvi, ma si teme molto per il tabacco e le viti.

Le cavallette di questa specie (*pellegrina*) sono terribili: viaggiano dirigendosi sempre al Nord, cercando il mare; al contrario i *criquets* camminano a Mezzogiorno.

Orribile suicidio della moglie di un capitano

La *Gazzetta Provinciale* di Ascoli del 24 narra il fatto seguente:

« In via Benedetto Cairoli abita il signor R. F. capitano di fanteria. Egli avea seco la moglie, una distinta e piacente signora da Teramo, di nome M. M., tre figliuoli e la propria madre. La signora M. malata di isterismo, da qualche tempo era in preda a profonda malinconia ed il marito le prestava le più assidue cure e cercava in ogni modo distrarla.

« Ieri notte, circa la una, la signora scese dal letto dicendo al marito che le era necessario recarsi in un gabinetto attiguo. Quivi, presa una bottiglia di petrolio, se ne bagnò la vestaglia e la camicia; altro ne versò in un catinello in cui avea posto un pannolino. A questo dette fuoco e vi si pose sopra. Subito tutto la persona sua fu una fiamma sola.

« L'infelice uscì dallo stanzino e cadde nel vicino corridoio, mandando un fioco lamento.

« Il marito, al rumore e al debole grido, balzò dal letto ed accorse.... Si gittò disperato sul corpo della sua sposa, strappandole le vesti infiammate; poi, aiutato dalla madre e dalla donna di servizio, la adagiò sul letto; ma la infelice era quasi tutta una piaga.

« Accorsero medici ed altre persone e le si apprestarono tutte le cure possibili ma invano. Ieri mattina alle 7 la poveretta spirava. »

Il principe Luigi si imbarca

Il 16 giugno p. v. il principe Luigi, duca degli Abruzzi, prenderà imbarco sulla nave scuola torpedinieri.

Telegrammi

I feriti della compagnia equestre Carrè

Berlino, 25. Trovansi all'ospedale di Annover, in seguito al disastro ferroviario narrato ieri, il capo della compagnia equestre Carrè, il jockey Vinella, il clown Carpini col figlio e la figlia, le signore Ciotti, Perzina e Carpini. Le loro lesioni sono gravi, ma non pericolose.

Tra il Reno ed Ems

Berlino, 26. Il Governo, rispondendo a una interrogazione, dichiara che il principio dei lavori per la costruzione del Canale tra il Reno ed Ems avrà luogo probabilmente entro l'anno.

Notizie Africane

Roma, 26. Si telegrafa da Keren alla *Riforma* che, essendo esaurita la discussione sulla zona estrema dei nostri possedimenti, la visita della commissione alle tribù alleate non presenta alcun interesse.

Credesi che i commissari propendano per non abbandonare Agordath.

Le tariffe doganali francesi

Parigi 26. Oggi alla Camera continuò la discussione delle tariffe doganali. Si approvarono sui buoi, vacche, porci, vitelli, montoni e pollami i dazi proposti dalla Commissione, respingendosi quelli proposti dal Governo sulle voci, nelle quali eravi dissaccordo fra la Commissione ed il Governo.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 27 maggio 1891

Mercato senza variazioni a prezzi sempre stazionarii.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 20 **Grani.** Martedì vi erano 325 ett. di granoturco. Tutto fu venduto. Prezzi sostenutissimi.

Giovedì vi erano 259 ett. di granoturco, completamente smerciato. La pioggia ha rovinato il mercato. Prezzi in ribasso.

Sabbato vi erano 325 ett. di granoturco che venne tutto venduto. Ulteriore ribasso.

Fuori piazza il frumento fu pagato da L. 21.50 a 21.80 l'ett.; la segala da L. 15.30 a L. 15.60.

Foglia di gelso.

Senza bacchetta, al quintale L. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 20.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì granoturco da 14.40 a 15.—
Giovedì granoturco da lire 14.15 a 15.—
Sabbato granoturco da L. 13.50 a L. 15.—

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

21. 70 castrati, 25 pecore, 15 agnelli 11 arieti.

Andarono venduti circa: 45 castrati da macello da lire 1.18 a 1,20 al chil. a p. m.; 4 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 1.12 a 1.15 al chil. a p. m.; 7 agnelli da macello da lire 1.12 a 1.15 al chil. a p. m., 25 d'allevamento a prezzi di merito; 6 arieti da macello a L. 1.12 al chil. a p. m.

600 suini d'allevamento, venduti 275 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 maggio

R. I. 1 gennaio 94 05 | Londra 3 m. 25.35
« 1 luglio 91.88 | Francia a v. 101.40

Valute

Banconote Austriache da 217 3/8 a —|—

MILANO 26 maggio

Lanif. Rossi 1112.— | Soc. Veneta 67.—

LONDRA 25 maggio

Inglese 95 3/4 | Italiano 91 1/8

Particolari

PARIGI 26 maggio

Chiusura Rendita Italiana 92.47
Marchi 125.—.

VIENNA 26 maggio

Rendita Austriaca (carta) 92.30
Idem (arg.) 92.10
Idem (oro) 110.80
Londra 11.80 Nap. 9.34

MILANO 26 maggio

Rendita Italiana 93.90 Serali 93 95
Napoleoni d'oro 20.22

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4 54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SAPONERIA E PROFUMERIA

finissime francesi e inglesi

I. G. POPP

Fornitore delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica

PARIGI — VIENNA — NEWYORK

ACQUA del ANATERINA Dr POPP

i. r. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP

mantiene sempre *i denti belli e sani*

Violet Soap profumo soave, duratura

Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori

Popp Soap, sapone inglese

Sapone « Leda » sapone della gioventù e bellezza (Novità)

Savon de toilette d'une finesse et odeur, comme ne se trauve jamais en 21 odeurs come: Sockey-Club, Chypre, Cyclamen, Essbauquet, Heliotrope, Ianthe, Iasmin, Musc, New-macon hay, Opoponac, Réséda, Rose de thé, Spring-flowers, Violette de Parme, Ylang-Ylang, Muguet ecc.

Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori

Estratto di Lillà di Persia (Novità)

Essence of coelogina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore

Essbouquet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.

Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addimostrarsi all'altrui sguardo;

Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.

Eau de Quinine Popp une fabrication réellement bonne méritant d'être appelée Essence de Quinine.

Eau de toilette Popp aut acquis une reputation universelle.

Savon au muso de Chine, Savon extrafin.

Savon au Lilas des Perses (Lilla di Persia).

Windsor Soap eu barrés et en 6 couleurs.

Teintures paur les cheveux: Bamne oriental, Eau saponaise, fontaine sourence teintures superbe.

COLLECTION « DAMARA » (Novità)

Eau de toilette, Poudres, Savon, Estratto, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet eccellentissimo.

Si vende in **Udine**: nella **Farmacia Girolami**; **Comelli, Fabris, Bosero, Alessi, Sandri, Comessatti**, negli magazzini **Augusto Verza, Giuseppe Rea, E. Mason** ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù

a cui è dedicato

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 50 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglie all'Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA BISLERI

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie, n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.

per soli cent. **75**

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.